

domande; ma non venne finora fatta relazione sopra nessuna petizione, e così nessuna di esse fu trattata d'urgenza, come aveva stabilito la Camera col suo voto. Ora per non far nascere equivoci nel paese e per liberarci in modo conveniente delle richieste che continuamente ci vengono fatte da tanti che ci domandano che cosa è avvenuto delle petizioni per le quali si era chiesta ed ottenuta l'urgenza, petizioni che qualche volta possono riferirsi ad urgenti e legittimi interessi, per soddisfare a questi diritti di petizione, mi sembra che la Camera dovrebbe fare qualche cosa.

Io fo questa preghiera, perchè, in qualche modo, sia trovata la opportunità per affrettare questa discussione.

PRESIDENTE. Per mia parte io aggiungo alle parole dell'onorevole Finzi una dichiarazione: che ho più volte sollecitato, anche prima di lui, i membri della Commissione, perchè qualche relazione si facesse intorno alle petizioni dichiarate di urgenza.

Ora do facoltà di parlare all'onorevole Trompeo, presidente della Commissione delle petizioni.

TROMPEO. Posso assicurare l'onorevole deputato Finzi che la Commissione per le petizioni, è conscia e convinta, non meno di lui, della importanza di questo diritto dei cittadini; e ne è tanto convinta, che tenne già parecchie sedute ed esaminò non poche petizioni. Questa mattina ancora la Commissione si è riunita e ne ha esaminato alcune altre. Sicchè il suo lavoro si può dire quasi compiuto; e, quando piaccia all'onorevole nostro Presidente, quando piaccia alla Camera di stabilire una seduta per la relazione sulle petizioni, la Commissione si troverà in grado di riferire.

PRESIDENTE. A me pare che sia più regolare che intanto la Commissione riferisca in quel modo che essa crede, presentando le relazioni, e il presidente, appena queste saranno state depositate, proporrà alla Camera delle sedute mattutine per discutere quelle petizioni intorno alle quali sarà stato riferito. Altrimenti, il presidente aspetterà la Giunta, la Giunta aspetterà il presidente e non verremo mai a stabilire una giornata per le petizioni. Io quindi aspetto che la Giunta presenti dei rapporti intorno alle petizioni, e mi propongo allora di pregare la Camera che stabilisca una seduta mattutina per discuterle. (*Benissimo!*)

TROMPEO, presidente della Commissione delle petizioni. La Giunta delle petizioni terrà conto delle raccomandazioni dell'illustre nostro Presidente. Però, se io ho fatto la mozione nel senso che fosse stabilito prima un giorno per la relazione delle petizioni, a ciò fui mosso dall'esempio del passato, in quanto che secondo l'ultimo precedente,

che è quello del 1877, si tenne appunto il sistema da me indicato. Ma, ripeto, la Commissione è pienamente ossequente alla raccomandazione dell'onorevole Presidente.

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito.

SVOLGIMENTO DI UN DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO D'ARCO PER PROROGA DI PAGAMENTO DELLE IMPOSTE ARRETRATE A BENEFICIO DEI DANNEGGIATI DAL PO E DALL'ETNA.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro delle finanze, io domando se e quando crede che si possa svolgere un disegno di legge presentato dall'onorevole D'Arco, fin dal 16 novembre, relativo a talune disposizioni a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Po e dalle eruzioni dell'Etna.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Io sono agli ordini della Camera. Il progetto si potrebbe svolgere anche domani in principio della seduta, perchè credo che lo svolgimento non occuperà molto tempo.

PRESIDENTE. Onorevole D'Arco, come ha sentito, l'onorevole ministro delle finanze propone che questo svolgimento abbia luogo domani.

D'ARCO. Domani io dovrei partire, quindi se il ministro non vi avesse difficoltà, sarei a disposizione della Camera anche per lo svolgimento immediato.

MINISTRO DELLE FINANZE. Non ho difficoltà a che si svolga anche oggi; sperando che non si richiederà molto tempo.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, avrà facoltà di parlare l'onorevole D'Arco per svolgere il disegno di legge da lui presentato.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. L'onorevole D'Arco ha facoltà di svolgere il suo disegno di legge.

D'ARCO. Il disegno di legge che ebbi l'onore di presentare alla Camera tende a rendere efficace e seriamente benefico un provvedimento da noi deliberato nello scorso anno a favore di due territori dello Stato, che vennero colpiti da gravi sciagure. Le devastazioni prodotte dal Po e dall'Etna, commossero in allora l'animo della rappresentanza nazionale, la quale approvò un complesso di misure destinate a recare sollievo a tante migliaia di cittadini sofferenti. La carità privata, eccitata dall'esempio, fu essa pure larga di splendidi soccorsi. È certamente difficile e può sembrare sconveniente il portare i freddi criteri della critica sopra atti di generosità ispirati dall'entusiasmo del bene. Un sentimento di equità, che spero sarà partecipato dalla Camera, mi impone tuttavia di farlo.